

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.131 - 200.132. PUBBLICITA' ma. colonna - Commercialista Cinema L. 100 - Domenica L. 200 - Ediz. speciali L. 100 - Cronaca L. 100 - N. 120 - Finanziaria - Settim. L. 200 - Lettere L. 200 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.800, 2.500. RINASCITA' 1.300, 600, 400. VIA NUOVA 2.800, 1.300, 850. Conto corrente postale 1/20193

IL COMLOTTO DEI MILITARI E DEI COLONIALISTI CONTRO LE ISTITUZIONI REPUBBLICANE

Da oggi in tutta la Francia lo stato di emergenza De Gaulle è in combutta coi generali d'Algeria

Duclos e Waldeck Rochet da Coty per chiedere un'energica reazione contro i sediziosi - L'appello del C.C. del Partito comunista ai lavoratori - Scioperi nei Dipartimenti della Senna e del Nord - Si formano comitati unitari antifascisti - Torbida situazione nella capitale

(continuazione dalla 1. pagina) preso la parola dal balcone dell'ex palazzo del ministero di Algeria. Intanto nel sud e nell'est algerino decine di città e di villaggi entravano nell'ondata della ribellione e nella maggior parte dei casi, generali e colonnelli assumevano la direzione dei comitati locali. In un certo senso dunque, mentre il centro direttivo ribelle di Algeri sembrava scosso da una profonda divisione interna, ed i civili, armati nei colpi delle guardie territoriali, cominciavano a dubitare dell'appoggio dei militari, la ribellione si estendeva per forza di inerzia nei quattro punti estremi dell'immane territorio algerino conquistando alla causa antirepubblicana.



ALGERI - Jeeps e altri automezzi militari carichi di paracadutisti di guardia al palazzo del governo dove ha sede il «Comitato di salute pubblica».

Ma c'è un altro episodio che dimostra la preparazione del nuovo colpo di forza: a mezzogiorno, Algeri apprende che il «Comitato di salute pubblica» si allargava da 11 a 30 membri, affidando l'incarico dei contatti tra civili e militari ad Alain de Serigny, direttore del quotidiano L'Eco d'Algerie e grande colono d'Algeri. Serigny non si era ancora scoperto; la sua nuova funzione doveva dunque avere una ragione profonda. Da questi elementi di capitale importanza e facile questa sera intuire che il complotto aveva ramificazioni vastissime da Algeri a Parigi, che solo l'improvvisissimo successo di Pflimlin grazie all'astensione dei comunisti aveva per un giorno sgombrato ed allarmato i fascisti ed i militari del comitato di salute pubblica al quale era venuto a mancare l'unico politico dei gaullisti. Cinque ore dopo la dichiarazione di Salan, infatti, De Gaulle lanciava la sua sfida al Parlamento. Era la prova ultima e definitiva che ormai Mollet, Pflimlin e Punay, in una lunga serie di concul-

di De Gaulle e alla dittatura militare-fascista, organizzate unitariamente in ogni officina, in ogni città, in ogni quartiere, una risposta di massa alle manifestazioni fasciste. Non la sciolta, ma la respinta. Moltiplicate presso il Presidente della Repubblica, le proteste per salvaguardare la Repubblica, moltiplicate le delegazioni, le sospensioni di lavoro, le manifestazioni. Organizzate da ora per spezzare ogni tentativo di colpo di Stato. Nel governo ha inoltre deciso di sciogliere un certo numero di organizzazioni fasciste. Queste decisioni sono state prese nei seguenti termini dal Presidente del Consiglio: «Parlando al governo non si nasconde che gli avvenimenti oggi sono una minaccia per l'unità nazionale e ha preso le decisioni necessarie per far fronte alla situazione, egli ritiene che l'esercizio della garanzia costituzionale nell'unità nazionale. Anche in Francia appaiono pericoli per l'ordine pubblico, il governo decide la dissoluzione di certe organizzazioni sovversive e di deporre i dominanti davanti al Parlamento un progetto di legge che istituisce lo stato di emergenza sul territorio metropolitano».

GRAN BRETAGNA **Laurea «ad honorem» per Gronchi** LONDRA. - Il Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Gronchi ha ottenuto oggi a Londra un alto onorificenza in riconoscimento del suo contributo economico alla presenza del corpo accademico, ha ottenuto la laurea «ad honorem» in legge all'Università di Cambridge.

CONTRO GLI ESPERIMENTI H NEL PACIFICO

Grandi manifestazioni di studenti in Giappone

Appello del filosofo Bertrand Russell per il disarmo atomico e per un governo mondiale

TOKIO, 15. - Gli studenti universitari di Tokio, Osaka, Kyoto e di altre grandi città giapponesi hanno atteso oggi massicce dimostrazioni contro gli esperimenti nucleari americani e britannici nel Pacifico, si calcola che non meno di mezzo milione di studenti abbiano complessivamente partecipato alle sfilate di protesta. Le principali strade delle città nipponiche sono state percorse dai cortei dei giovani che recavano cartelli e bandiere. Gli studenti hanno inviato delegazioni alle ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Da Londra si apprende di un nuovo appello del filosofo Bertrand Russell contro i pericoli atomici. Parlando alla Camera dei pari il grande filosofo inglese ha preteso che una lotta pacifista non vi sarà alcun vantaggio immenso per salvare il ventunesimo secolo. E' possibile che al termine del secolo in corso non vi saranno più esseri umani. Lord Russell nel suo primo intervento alla Camera dei lord, ha parlato in un soggetto alla mozione di Lord Beveridge che chiede al governo britannico di formulare proposte concrete per la creazione di un governo mondiale. «Si è detto che sia uno spreco di tempo parlare di una cosa che non può veri-

La sedizione si estende

Ma c'è un altro episodio che dimostra la preparazione del nuovo colpo di forza: a mezzogiorno, Algeri apprende che il «Comitato di salute pubblica» si allargava da 11 a 30 membri, affidando l'incarico dei contatti tra civili e militari ad Alain de Serigny, direttore del quotidiano L'Eco d'Algerie e grande colono d'Algeri. Serigny non si era ancora scoperto; la sua nuova funzione doveva dunque avere una ragione profonda. Da questi elementi di capitale importanza e facile questa sera intuire che il complotto aveva ramificazioni vastissime da Algeri a Parigi, che solo l'improvvisissimo successo di Pflimlin grazie all'astensione dei comunisti aveva per un giorno sgombrato ed allarmato i fascisti ed i militari del comitato di salute pubblica al quale era venuto a mancare l'unico politico dei gaullisti. Cinque ore dopo la dichiarazione di Salan, infatti, De Gaulle lanciava la sua sfida al Parlamento. Era la prova ultima e definitiva che ormai Mollet, Pflimlin e Punay, in una lunga serie di concul-

cora scoperto; la sua nuova funzione doveva dunque avere una ragione profonda. Da questi elementi di capitale importanza e facile questa sera intuire che il complotto aveva ramificazioni vastissime da Algeri a Parigi, che solo l'improvvisissimo successo di Pflimlin grazie all'astensione dei comunisti aveva per un giorno sgombrato ed allarmato i fascisti ed i militari del comitato di salute pubblica al quale era venuto a mancare l'unico politico dei gaullisti. Cinque ore dopo la dichiarazione di Salan, infatti, De Gaulle lanciava la sua sfida al Parlamento. Era la prova ultima e definitiva che ormai Mollet, Pflimlin e Punay, in una lunga serie di concul-

LA DICHIARAZIONE CONCLUSIVA AL TERMINE DEL VIAGGIO DI NASSER

Voroscilov e Krusciov invitati nella R.A.U. Comune presa di posizione contro il colonialismo

La manifestazione al Cremlino: discorso del premier sovietico sull'incontro est-ovest, sull'Algeria, sulla lotta dei popoli dipendenti e sullo Sputnik 3 - Il saluto del presidente Nasser

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 15. - Voroscilov e Krusciov sono stati invitati a recarsi nella Repubblica araba unita per restituire la visita compiuta da Nasser e dalla delegazione governativa della R.A.U. nell'Unione Sovietica. Questo invito, che già Nasser aveva annunciato nel grande meeting tenutosi oggi nella sala del Soviet supremo, è contenuto nel comunicato ufficiale firmato oggi da Nasser e Voroscilov. «Il ministro degli Esteri, Nasser, ha detto che il suo governo è pronto a ricevere nella sua capitale, Addis Abeba, una delegazione di dirigenti dello Stato e del partito sovietico, diplomatici, personalità della scienza e della cultura, alti ufficiali e rappresentanti delle chiese ortodosse e musulmane». Nel comunicato finale, distribuito stasera alla stampa, i due governi manifestano la loro soddisfazione per l'andamento dei colloqui, sia per le sempre più strette relazioni tra i due paesi; rinfornano di fondare tali relazioni sul reciproco rispetto degli interessi, sulla non ingerenza reciproca negli affari interni, sulla risoluzione pacifica delle divergenze, sulla eguaglianza tra gli Stati, sulla coesistenza pacifica tra Stati di diverso regime sociale.

che sia inclusa nell'agenda del giorno la questione tedesca che deve essere risolta innanzi tutto dai tedeschi stessi. Infine Krusciov ha messo in rilievo la buona volontà dell'URSS che ha accettato la proposta di Eisenhower di un incontro fra gli esperti per studiare il problema dell'cessazione degli esperimenti atomici. Krusciov ha infine salutato nuovamente Nasser ed ha dichiarato che il suo soggiorno in URSS rappresenta una dimostrazione di pace e di amicizia fra i due paesi. La risposta di Nasser Nel suo discorso di risposta, Nasser ha ricordato l'URSS fu, con la Jugoslavia, l'unico paese che appoggiò l'Egitto al Consiglio di sicurezza, quando esso fu attaccato, e che l'appoggio sovietico servì a frustrare l'aggressione israeliana. Egli ribadì la politica di indipendenza, di astensione dai blocchi e di appoggio alla lotta di liberazione dei popoli arabi, perseguita sinora dal suo governo, ed ha confermato che l'obiettivo della aggressione israeliana, il popolo egiziano dai feudi e dal «dominio del capitale sul potere». Dichiarandosi profondamente commosso per le accoglienze avute in URSS, Nasser ha affermato che molti dovrebbero venire in URSS per rendersi conto dell'amore di pace e della volontà di lavoro pacifico che animano il popolo sovietico. Nasser ha ricordato l'aggressione subita dall'Egitto, la minaccia rappresentata da Israele e dal patto di Bagdad alla sua indipendenza e il ricatto cui l'Egitto fu sottoposto allorché chiese armi all'Inghilterra per difendersi da Israele; ricezione delle armi, ma associarsi al patto imperialista di Bagdad. «Questo ricatto - ha detto Nasser - è stato rotto dall'URSS ed ha poi ricordato l'aiuto economico dato dall'URSS all'Egitto, ad ha ringraziato a nome dei popoli della Repubblica araba unita. «Lasciando il vostro paese - ha terminato - mentre assicuro che in materia v'ero nel profondo del cuore il ricordo delle vostre accoglienze, vi auguro sempre progressi per il vostro benessere, e mi felicitò con voi per il lancio del terzo satellite artificiale, che certamente deve servire al futuro benessere di tutto il genere umano».

LO SCRIVE PERFINO IL « MESSAGGERO »

Guy Mollet spiana la strada al fascismo

Scriveva ieri mattina il «Messaggero» nella corrispondenza da Parigi: «Questa notte, mentre trasmettiamo, sono in corso trattative febbrili. Mollet esige che Pflimlin accolga tre ministri socialisti. In stesso, Mollet, per i Territori d'Oltre Mare, Moch, per gli Interni, Lacoste per la Ditea o l'Algeria. Pflimlin, che vedeva premiata la propria energia e la propria fiducia nella soluzione delle trattative democratiche e che era deciso a non capitolare, neppure parzialmente, davanti alla rivolta, non vorrebbe Lacoste, che fa il sapere che sceglie la Algeria. Ma sembra che Mollet minacci, nel caso in cui Lacoste rimanesse fuori del governo, un voto contrario venerdì, quando, come è stato deciso oggi, l'Assemblea Nazionale discuterà degli avvenimenti di Algeri. E dunque probabile che Pflimlin rimanderà il suo Ministero nelle prossime ore. SE LACOSTE TORNAVE AL DICASTERO DELL'ALGERIA, LA DESTRA AVREBBE VOTO ANCORA UNA VOLTA E ANCORA UNA VOLTA PER L'INTERVEN-

TO DI MOLLET CHE GIA' LA NOTTE SCORSA AVEVA CONSIGLIATO PFLIMLIN A RINVIARE ED ERA DISPOSTO A PARTECIPARE AL GOVERNO DI SALUTE PUBBLICA SE LA SFILLO RILINZIATI IN SUA ASSENZA, NON AVESSE ALL'UNANIMITA' RESPINTO QUESTA EVENTUALITA'. «Va segnalato che la reazione dei sindacati operai è stata, in queste ultime ventiquattro ore, fermissima. A migliaia sono scesi in piazza per contrastare le manifestazioni dell'estrema destra. Dalle associazioni intellettuali e di categoria, ai sindacati, fino ai partiti del centro e della destra, un'unica decisione che ha fatto superare tutte le divisioni ha praticamente portato alla costituzione di un fronte unito di fatto. Alle minacce della destra e della rivolta fa da contrasto il rischio di un fronte popolare. E PER IL TEMPO DEL FRONTE POPOLARE CHE MOLLET, PROBABILMENTE, VUOL SUBITO EVITARE LA PROVA DI FORZA TRA IL REGIME E I RIBELLI».

GRAVISSIMO ARBITRIO DI TAMBRONI

Espulso col foglio di via l'invitato di "Trybuna Ludu,"

Gli sono state concesse solo 24 ore per raggiungere la frontiera e non si è fornita alcuna motivazione. Un gravissimo arbitrio è Egli domandava allora le ragioni dell'intervento e della questura di Roma. «Il giornale speciale del giornale del partito operaio unificato polacco chiedeva se avesse violato qualche legge, e gli è stato risposto: «No, altrimenti sarete stato arrestato». Dopodiché ogni altra protesta era vana, e Broniarek doveva lasciare Roma per non incorrere nelle sanzioni previste per chi viola le prescrizioni contenute nel foglio di via obbligatorio. Data la giornata festiva, nessun intervento era possibile; tanto che vi è da supporre che il provvedimento sia stato notificato appositamente con tale urgenza per evitare ogni possibilità di ricorso. Si tratta di un gesto gravissimo e ingiustificabile, che rievoca i tempi più oscuri della scabbia e del macerismo. Qualunque sia l'addio che ora si esortano a carico del giornalista polacco, non si può non pensare che proprio in questi giorni un giornalista americano, Drew Pearson, venuto in Italia per lo stesso motivo di Broniarek, non si limitava a scrivere sui giornali del suo Paese, ma pubblicava articoli su un giornale italiano per ricattare apertamente l'elettore italiano e indurlo a votare a favore della Democrazia cristiana e cioè della politica militare degli Stati Uniti, come scrive a chiare lettere.

La Dichiarazione conclusiva al termine del viaggio di Nasser

Voroscilov e Krusciov invitati nella R.A.U. Comune presa di posizione contro il colonialismo

La manifestazione al Cremlino: discorso del premier sovietico sull'incontro est-ovest, sull'Algeria, sulla lotta dei popoli dipendenti e sullo Sputnik 3 - Il saluto del presidente Nasser. (Nostro servizio particolare) MOSCA, 15. - Voroscilov e Krusciov sono stati invitati a recarsi nella Repubblica araba unita per restituire la visita compiuta da Nasser e dalla delegazione governativa della R.A.U. nell'Unione Sovietica. Questo invito, che già Nasser aveva annunciato nel grande meeting tenutosi oggi nella sala del Soviet supremo, è contenuto nel comunicato ufficiale firmato oggi da Nasser e Voroscilov. «Il ministro degli Esteri, Nasser, ha detto che il suo governo è pronto a ricevere nella sua capitale, Addis Abeba, una delegazione di dirigenti dello Stato e del partito sovietico, diplomatici, personalità della scienza e della cultura, alti ufficiali e rappresentanti delle chiese ortodosse e musulmane». Nel comunicato finale, distribuito stasera alla stampa, i due governi manifestano la loro soddisfazione per l'andamento dei colloqui, sia per le sempre più strette relazioni tra i due paesi; rinfornano di fondare tali relazioni sul reciproco rispetto degli interessi, sulla non ingerenza reciproca negli affari interni, sulla risoluzione pacifica delle divergenze, sulla eguaglianza tra gli Stati, sulla coesistenza pacifica tra Stati di diverso regime sociale.

La Dichiarazione conclusiva al termine del viaggio di Nasser

Voroscilov e Krusciov invitati nella R.A.U. Comune presa di posizione contro il colonialismo

La manifestazione al Cremlino: discorso del premier sovietico sull'incontro est-ovest, sull'Algeria, sulla lotta dei popoli dipendenti e sullo Sputnik 3 - Il saluto del presidente Nasser. (Nostro servizio particolare) MOSCA, 15. - Voroscilov e Krusciov sono stati invitati a recarsi nella Repubblica araba unita per restituire la visita compiuta da Nasser e dalla delegazione governativa della R.A.U. nell'Unione Sovietica. Questo invito, che già Nasser aveva annunciato nel grande meeting tenutosi oggi nella sala del Soviet supremo, è contenuto nel comunicato ufficiale firmato oggi da Nasser e Voroscilov. «Il ministro degli Esteri, Nasser, ha detto che il suo governo è pronto a ricevere nella sua capitale, Addis Abeba, una delegazione di dirigenti dello Stato e del partito sovietico, diplomatici, personalità della scienza e della cultura, alti ufficiali e rappresentanti delle chiese ortodosse e musulmane». Nel comunicato finale, distribuito stasera alla stampa, i due governi manifestano la loro soddisfazione per l'andamento dei colloqui, sia per le sempre più strette relazioni tra i due paesi; rinfornano di fondare tali relazioni sul reciproco rispetto degli interessi, sulla non ingerenza reciproca negli affari interni, sulla risoluzione pacifica delle divergenze, sulla eguaglianza tra gli Stati, sulla coesistenza pacifica tra Stati di diverso regime sociale.

ALL'AEROPORTO DI NUOVA DELHI

32 morti nella caduta di un aereo pakistano

NUOVA DELHI, 15. - Un aereo delle aviazioni internazionali pakistane è precipitato al suolo, oggi, mentre decollava dall'aeroporto di Pabani (Nuova Delhi). Secondo notizie non confermate, trentacinque persone sarebbero perite nell'incidente. L'aereo precipitato - un «Convair» che normalmente trasporta fino a cinquanta passeggeri - aveva a bordo trentacinque persone compreso l'equipaggio. Secondo le prime informazioni vi sarebbero stati solo sette superstiti. Un portavoce della compagnia aerea inglese BOAC ha rivelato che otto passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo precipitato, vi erano saliti perché non avevano voluto sottostare al ritardo imposto da ragioni tecniche al «Brahma» della BOAC col quale erano giunti da Tokio. Avevano perciò preferito prendere un altro aereo per proseguire immediatamente. Il portavoce ha dichiarato di non poter dare ancora i loro nominativi e la loro nazionalità.

GIUSEPPE GARRITANO ALFREDO REICHLIN direttore LUCA TREVISANI direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 455 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - ROMA